

Venerdì della cultura al
----- CREAMCAFE -----

9 novembre h. 16:30

La città e il gusto

Il cibo come traccia sensoriale
per la conoscenza degli spazi urbani.

con

Antida Gazzola

Dal momento in cui nasciamo, alimentarci e muoverci, avere un luogo in cui stare e avere forti relazioni affettive con l'Altro sono, per ognuno di noi, esigenze imprescindibili da cui dipende la nostra stessa vita. Crescendo gli orizzonti si allargano, al cibo come sopravvivenza si aggiunge, nei contesti in cui è possibile, il cibo come piacere; con la deambulazione il muoversi diventa fonte di conoscenze sempre più vaste, dal lettino alla stanza, dalla stanza alla casa, dalla casa alla strada, al quartiere, alla città e, con il tempo, a luoghi sempre più lontani, ampi e complessi. Allo stesso tempo il cibo attira nei luoghi persone diverse che altrimenti non avrebbero motivo di essere compresenti. Il ristorante, il bistrot, la trattoria, prima ancora che risposte al bisogno di alimentarsi, sono luoghi che ospitano relazioni sociali. Il cibo è sempre una narrazione, di sé, della propria identità, delle proprie eredità, per chi cucina ma anche per chi lo consuma. Le città offrono un'immagine di sé e un materiale contribuito al benessere attraverso l'offerta di alimenti da consumare sullo sfondo di scenari interni ed esterni che non sono mai neutrali e influenzano le percezioni complessive. Il gusto ha un ruolo importante, e attraverso la condivisione sociale e la memoria, aiuta a identificare le caratteristiche urbane e a ricordarle legando certi luoghi a una esperienza positiva o negativa.

La città di Genova, da circa 15 anni salita alla ribalta tra le mete turistiche italiane, offre particolari connubi tra cibi e patrimonio storico-artistico urbano.